

SAGGI@MENTE

Piero Gobetti, giornalista della coscienza liberale L'Italia dei populisti è sempre viva e vegeta

MARIO TRIGGIANI

● Trentuno articoli pubblicati da Piero Gobetti (1901-1926) fra il 1918 e il 1921 sulle riviste da lui fondate e dirette, Energie Nove, La rivoluzione liberale, Il Baretti, compongono un libro (*Il giornalista arido*, Aragno ed., pagg. 250, euro 15,00) che dimostra le capacità logiche di questo intellettuale scomparso troppo presto, e quelle di scrittura. Un libro interessante, curato da Paolo Bagnoli, docente dell'Ateneo senese, che ha il merito di non far finire nell'oblio scritti che fanno parte a pieno titolo del dibattito culturale del tempo ma che mantengono ancora una certa freschezza. I temi affrontati spaziano da Trieste e Fiume al liberalismo di Einaudi, da Sturzo a Mussolini, dall'illuminismo al protestantesimo, da Amendola alla Fiat a Prezzolini fino a un'analisi di Torino, bella città dai tanti fermenti in quegli anni.

● Da Guglielmo Giannini ad Achille Lauro, da Umberto Bossi ad Antonio Di Pietro, da Grillo alla Lega di Salvini. Nell'ambito di partiti tradizionali come il Pd, ci sono Renzi ed Emiliano, o Berlusconi in alcune fasi della sua «discesa in campo» o Cossiga «il picconatore», i referendum radicali e i girotondi di Moretti. Un filo unisce tutto, il populismo. Che cos'è e quando emerge e perché si afferma a destra, a sinistra e al centro? Marco Tarchi, ordinario di Scienza politica all'Ateneo fiorentino, studia da oltre vent'anni il fenomeno e fa il punto per comprendere questa tendenza ricorrente nella politica italiana (*Italia populista*, il Mulino ed., pagg. 379, euro 20,00) al punto da essere definito, il Bel Paese, «laboratorio del populismo». Quella che è stata considerata una patologia rischia di divenire parte delle democrazie mature.

Il grande Impero romano e la nascita delle province

● La Britannia, le province iberiche, Cipro, l'Asia, la Dacia, la Gallia e tutte le altre province dell'Impero romano sono in un saggio scritto a più mani da docenti e ricercatori universitari (*Roma e le sue province. Dalla prima guerra punica a Diocleziano*, Carocci ed., pagg. 319, euro 24,00) e curato da Cesare Letta, che ha insegnato Storia romana all'ateneo pisano e Simonetta Segenni docente di Storia romana all'Università di Milano. Ne viene fuori un manuale completo che spiega di ogni provincia romana la storia, il meccanismo di funzionamento giuridico e politico, l'organizzazione dell'Impero. Si definisce il concetto di provincia, quello di amministrazione, per passare poi a descrivere la fiscalità, l'esercito e l'organizzazione militare. Di particolare interesse l'analisi dei processi di romanizzazione delle popolazioni.

